

“Siamo i campioni dell'Informatica” Benvenuti al Mit. Anzi, a Cosenza

di Corrado Zunino

Ai corsi di Nicola Leone arrivano giovani (e docenti) da tutto il mondo. “La Nasa usa i nostri studi per le manovre nello spazio”

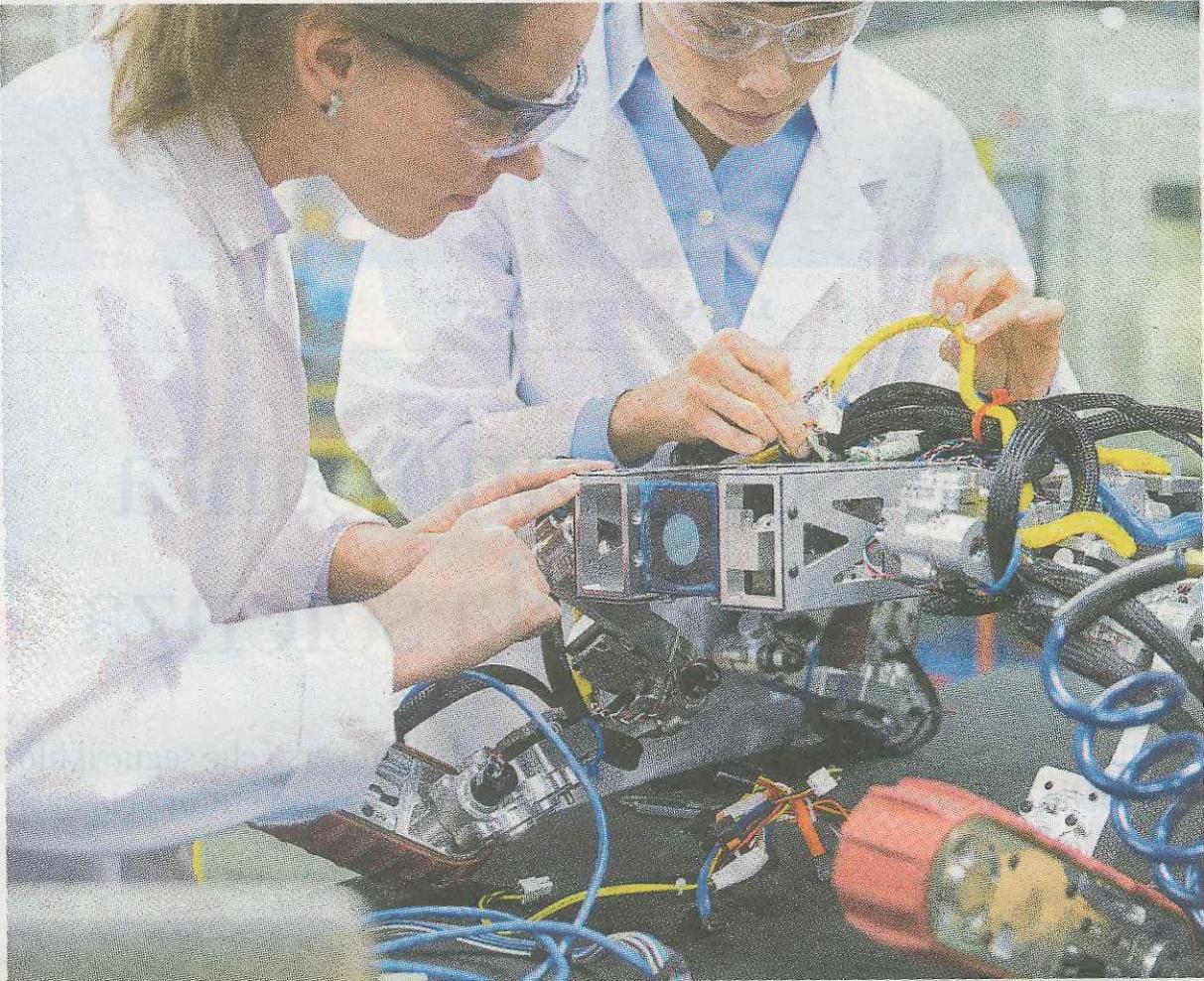
Il professor Nicola Leone ha 56 anni e una figlia di sette. Ha scritto 270 articoli sulla Matematica, l'informatica, l'Intelligenza artificiale (le tre successive vite universitarie) ricevendo diecimila citazioni su Google Scholar. Il professor Leone si è fatto conoscere all'estero, una cattedra a 30 anni al Politecnico di Vienna, ma ha voluto riportare la sua rete di conoscenze scientifiche, a Rende, Calabria cosentina. Il professor Leone ha contribuito a trasformare Unical - Università della Calabria - in uno dei luoghi di riferimento internazionali per studiare l'Intelligenza artificiale basata sulla logica deduttiva. Dlv, è l'acronimo. «I nostri studi sono utilizzati in tutto il mondo, ci riconoscono una leadership», dice. Alla Nasa se ne sono serviti per pianificare le manovre delle navette spaziali.

Il tasso di occupazione a un anno dal diploma è totale

Quest'anno sono arrivati da Cuba diversi studenti: seguono il corso triennale in Informatica. Ci sono studenti indiani e marocchini, in aula. L'università ha messo a bando novanta posti, è arrivato il triplo di domande. «È un momento magico per l'informatica», dice il professor Leone. Per la magistrale, laurea in cinque anni, le lezioni sono tutte in Inglese. Il tasso di occupazione, a un anno dal diploma, è totale. In Calabria, non a Busto Arsizio: qui la disoccupazione giovanile è al 58,7 per cento. Al corso magistrale gli studenti sono cinquanta, metà stranieri. I nordamericani vengono in estate per la Summer school. Siamo alla settima edizione e si parte oggi: da Miami, Ohio, stanno arrivando dodici informatici. Sanno che ad Arcavacata, frazione del comune di Rende, ci sono buoni maestri.

Il Dipartimento di Informatica dell'Università della Calabria è una miniatura di quello che dovrebbe diventare l'intero sistema accademico del Paese: un enorme hub culturale aperto ai giovani dal Maghreb all'Iran. Il professor Leone ne è il primo ambasciatore, tanto che alla chiusura di una storia di qualificazione all'estero e produzione in patria - la sua Calabria - ora mira a diventare il rettore dell'ateneo. Il 13 giugno ci saranno le elezioni.

Nicola Leone nasce a Diamante, sul Tirreno. Nel 1963. Padre medico



GETTY IMAGES/HERO IMAGES

condotto, madre maestra elementare. Scopre presto attitudini matematiche: da bambino vince un torneo di scacchi organizzato per gli adulti. A quattordici lo iscrivono al liceo, sperimentale a indirizzo scientifico: in Matematica la media è sempre dieci. Il passaggio all'Università di Rende, nata da dieci anni. Frequenta dall'82 all'85, fino a due esami dalla laurea. Una borsa di studio lo porta a lavorare al Consorzio per la ricerca e le applicazioni dell'Informatica, sempre territorio universitario. In quelle stagioni il Crai è straordinariamente finanziato da due leggi per il Mezzogiorno: Leone ci resta cinque anni a due milioni di lire il mese.

«Lavoravamo sulle workstation Sun, madri dell'attuale sistema Linux. Eravamo decisamente all'avanguardia». Nel 1991 il Crai deve affrontare la prima crisi: il nuovo direttore sceglie di chiudere l'area ricerca. Il laureando Leone torna in facoltà e conclude il percorso accademico con 110 e lode. Ricorda: «Grazie al Crai avevo innestato la mia Matematica sull'Informatica».

Una seconda borsa di studio - questa da 700 mila lire mensili - porta lo studioso al Consiglio nazionale delle ricerche, sempre nell'area conosciuta. Tre anni «di studio matto» e arriva l'occasione internazionale: Leone partecipa e vince un concorso per diventare professore al prestigioso Politecnico di Vienna. La Technische Universitaet. «A trent'anni, una cattedra a Vienna, mi si è aperta una rete di contatti e collaborazioni che mi avrebbe cambiato la vita».

Il personaggio



Nicola Leone, 56 anni, è nato a Diamante, in provincia di Cosenza. Alla Unical, Università della Calabria, ha fondato due corsi di laurea in informatica e un dottorato

La formazione dal nulla di due corsi di laurea

Resta cinque stagioni, inizia ad avanzare ipotesi che vinceranno premi: saranno tredici a fine carriera, il Mendelzon gratificherà un suo articolo per l'impatto sul trasferimento tecnologico nel decennio 2000-2009. Il professore di Diamante lavora con il retropensiero di portare tutto questo - sapere e relazioni, innanzitutto - nella sua terra: «Sono sempre stato legato alla Calabria, che mi ha formato, e alla mia famiglia».

La prima occasione per restituire è un altro concorso all'Università di Torino: Leone lo vince e ottiene il trasferimento a Rende con una chiamata del rettore “a costo zero”. Deve fondare dal nulla un corso di laurea in Informatica: ne creerà due e poi un dottorato. «La scommessa era quella di costruire qualcosa di internazionale». L'ateneo si apre ai professori “in visita” da Vienna e Oxford, da Klagenfurt, Edimburgo, Philadelphia, dall'Università del Kentucky.

Nel 2017 ad Arcavacata viene laureato ad honorem Georg Gottlob, mente lucente di Oxford. L'Agenzia di valutazione Anvur sancisce che a Rende c'è la più alta qualità della ricerca (Vqr) nel campo dell'Informatica. «Il risultato più importante di questo lungo percorso è che i miei studenti, uno dopo l'altro, diventano professori. Ne ho contattati dodici, la metà insegna in questa università».

“
In visita professori da Oxford e Philadelphia
E l'Agenzia di valutazione Anvur sancisce che qui c'è la più alta qualità della ricerca nel campo
”